

«La persona protagonista dei progetti di sviluppo»

DA ROMA

Per dare un futuro solido alla cooperazione, creare programmi per lo sviluppo che mettano al centro non regole e procedure, ma la persona, le persone destinatarie del beneficio. È il leit-motiv su cui si muove il lavoro dell'Avsi, ong che ha al suo attivo decine di progetti in Africa, America Latina, Asia ed Est Europa. E che con il programma Ribeira Azul, in corso da quindici anni in un'area povera di Salvador Bahia in Brasile, ha coinvolto 70 organizzazioni della società civile locale e ha meritato l'attenzione e il plauso del governo carioca e di Banca Mondiale, che lo ha indicato come "modello" da imitare anche in altri contesti. Ieri se

ne è parlato nel corso di un incontro promosso alla Farnesina nell'ambito del G8 Sviluppo, al quale hanno preso parte il ministro degli Esteri Franco Frattini, organismi internazionali, ministri delegati alla cooperazione allo sviluppo e il segretario generale di Avsi, Alberto Piatti, che ha illustrato la storia e il senso del progetto.

L'esperienza, in corso da quindici anni, ha avuto un percorso "di eccellenza". Nei primi anni '90 il cardinale di Salvador Bahia, Moreira Neves, impressionato dalle disumane condizioni di vita degli abitanti della favela di Novos Alagados, ha chiesto aiuto ad Avsi, che a Belo Horizonte, sempre in Brasile, collaborava con la pastorale delle favelas, per la le-

galizzazione e il miglioramento della vita delle popolazioni. È iniziata così una presenza caritativa in Novos Alagados, con attività educative, in una favela popolata da 15mila persone di cui il 30 per cento viveva su palafitte. Baracche costruite sul mare, che non risultano proprietà di nessuno e per questo un luogo dove installarsi abusivamente. Attraverso una serie di passaggi, questa attività caritativa è diventata un progetto di sviluppo.

Dopo l'inaugurazione di un asilo, inaugurato dal cardinale Moreira Neves, si è cominciato un intervento di urbanizzazione che, per successivi passaggi di scala, ha coinvolto 135mila persone, con la realizzazione di infrastrutture, case, risana-

mento ambientale, ma soprattutto con educazione, formazione, lavoro e consolidamento della responsabilità personale. Tutti questi interventi sono legati da un unico filo rosso: di fronte alla povertà, percepita da chi la vive come un vincolo insormontabile, come qualcosa che non è destinato a cambiare, un incontro con persone fa intravedere una possibilità di vita più interessante, fa nascere uno "sguardo" che porta a percepire in un altro modo il proprio valore e la propria innata dignità. Nasce da questo una straordinaria capacità operativa che rende la persona protagonista dello sviluppo.

Il lavoro realizzato a Bahia è una "best practice" che ha tutte le potenzialità per poter essere replicata con un intervento congiunto Italia-Brasile-Mozambico.

Avsi ha illustrato alla Farnesina il progetto Ribeira Azul, realizzato a Salvador Bahia e che ha migliorato le condizioni di vita di 135mila persone nelle favelas. Coinvolte 70 organizzazioni della società civile. Banca Mondiale: è un modello da imitare

